

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — Mac Mahon, la Marescialla e i ministri Broglie e Decazes interverranno oggi al pranzo della gazione italiana.

VIENNA, 14. — La Camera dei deputati terminò in seconda lettura la legge che regola i rapporti fra la Chiesa cattolica e lo Stato, e approvò tutti gli articoli e paragrafi secondo le proposte della Commissione respingendo gli emendamenti.

Approvò pure la proposta chiedente la separazione di quella parte della diocesi austriaca che è sotto la giurisdizione del vescovato di Breslavia.

LONDRA, 14. — La contessa Brunar moglie dell'Ambasciatore russo è morta.

Il Duca d'Almale pranzò ieri col Principe e colla Principessa di Galles.

Un dispaccio da Berlino allo Standard, dice, che la malattia di Bismark è più grave che mai.

Diario politico

Abbiamo finalmente sott'occhio il progetto di legge elettorale, il cui testo fu letto dal sig. Bathie dinanzi la Commissione nominata dall'Assemblea di Versailles per le leggi costituzionali.

Senza voler apprezzare il valore e la portata di questa legge, ne riassumiamo le disposizioni generali, acciocché il lettore, facendosene almeno una idea, possa seguire con qualche profitto la lotta, che probabilmente sarà molto viva, nel momento in cui la legge verrà discussa dall'Assemblea.

Le elezioni avranno luogo a scrutinio individuale. Ogni circondario formerà una circoscrizione elettorale. Vi sarà un deputato per ogni centomila abitanti.

L'età per essere elettore è fissata a

25 anni, e ogni francese, che gode dei suoi diritti civili e politici, e che abbia raggiunto questa età, può prendere parte al voto.

Vi sarà un registro elettorale permanente da rivedersi ogni anno.

Saranno compresi nel registro elettorale del comune ove hanno la loro abituale residenza:

1° Gli elettori nati nel comune, se vi dimorano da sei mesi;

2° Gli elettori che non sono nati nel comune, se vi dimorano da tre anni;

3° I funzionari in attività, gli antichi funzionari che godono di una pensione di ritiro pagabile nella giurisdizione di esazione, alla quale il comune appartiene, e i ministri dei culti riconosciuti dalla legge, qualunque sia l'epoca della loro residenza, se vi sono stabiliti al momento della revisione annuale.

La semplice esposizione di questi articoli basta per prevedere che questa legge elettorale susciterà un violento uragano in seno dell'Assemblea: i deputati della sinistra la combatteranno con maggiore accanimento, poiché questa legge si risolve in un colpo diretto contro l'ubiquità elettorale, che tanto giovava alle viste del loro partito. Se difatti viene ammesso come legge l'articolo relativo al domicilio, addio per sempre candidature ambulatorie.

L'incidente Ollivier terminò colla decisione dell'Accademia di accogliere il candidato nel suo seno, benchè non avesse luogo la lettura del suo discorso di ricevimento. Negli annali dell'Accademia il caso non è nuovo.

Il sig. Ollivier intanto non ha ricevuto dalla sola Imperatrice le congratulazioni pel suo discorso: anche il Principe Imperiale ha voluto manifestargli la sua riconoscenza col seguente dispaccio, che troviamo in un giornale di provincia:

ganismo! esclamò don Candido passeggiando a passi precipitati.

— Come! voi uguale a Rosas nell'organismo?

— Sì, Daniele, identico.

— Diavolo! fatemi il favore di spiegarvi ciò, don Candido. Perché, se fosse così, tra me e Daniele si potrebbe far subito un grande servizio all'umanità.

— Sì, Daniele, eguale, eguale, disse don Candido senza comprendere lo scherzo di Daniele.

— Ma eguale in che?

— Nell'aver paura, Daniele; paura di quanto mi circonda!

CAPITOLO IV.

Una lettera aveva annunciato ad Amalia prossima una visita della polizia; ed ella ne aveva mandato ad avvertire Daniele, non confidando nella propria prudenza di fronte all'insulto che si stava per farle in casa sua.

Dopo aver visitato ogni angolo della casa e specialmente dell'appartamento già occupato da Edoardo, per convincersi che nulla vi si potesse rinvenire di compromettente, aspettò in sala, passeggiando con inquietudine, la brutta visita annunziata.

Questa venne infatti indi a poco.

« Ho letto con commozione il brano del vostro discorso che rende omaggio all'Imperatore, e ve ne ringrazio.

« Principe Imperiale. »

Domani (16) è adunque il gran giorno per i bonapartisti, gran numero dei quali ha già traversato lo stretto senza molestie, e senza clamori. È interesse del partito che non ne succedano, poichè i nemici del nome napoleonico sarebbero troppo contenti di potergli adossare la grave responsabilità di disordini, nel momento in cui la Francia è troppo occupata nel riparare alle conseguenze disastrose degli ultimi avvenimenti.

Le leggi confessionali che stanno per essere sancite in Austria Ungheria non potevano passare senza che il Vaticano facesse prima tutti gli sforzi per impedire la discussione, e non essendovi riuscito, senza che le accompagnasse dappoi colle sue proteste. Abbiamo difatti notizia di una Enciclica del Santo Padre, in data 7 corrente, colla quale deplora in termini amari la presentazione di quelle leggi, che quantunque in apparenza più miti, non trova dissimili nello spirito e nel carattere da quelle adottate in Germania, e il cui scopo finale si è quello di ridurre la Chiesa cattolica in ischiavitù dello Stato. Il Pontefice, anzichè scoraggiarsi per la risposta che l'Imperatore Guglielmo ha dato alla sua lettera, rinnova lo stesso tentativo coll'Imperatore Francesco Giuseppe, scrivendogli, nella stessa data dell'Enciclica, una lettera colla quale lo esorta a non dare la sua sanzione a quelle leggi, che formano la servitù del cattolicesimo.

Nella corrente attuale non crediamo che questa seconda lettera di Pio IX possa trovare miglior fortuna della prima, e tutto al più la risposta sarà eguale con forma meno aspra e scortese.

Don Bernardo Victorica, un commissario di polizia e Nicola Marino, il gazzettiere, furono quelli che si recarono da lei.

Victorica, quest'uomo abborrito e temuto da tutti coloro che non partecipavano in Buenos Aires alla degradazione dell'epoca, era tuttavia meno malvagio di quanto generalmente si credeva, e quindi, senza mancare alla severità degli ordini ricevuti, li eseguiva con certa dolcezza e civiltà.

Col cappello in mano e dopo aver fatta una profonda riverenza, egli disse ad Amalia:

— Signora, io sono il capo di polizia e debbo compiere il penoso dovere di fare una scrupolosa perquisizione in questa casa: è ordine del signor governatore.

— E questi altri signori vengono anch'essi a perquisire la mia casa? chiese Amalia indicando Marino ed il commissario di polizia.

— Il signore no, rispose Victorica ditando Marino, quest'altro è poi un commissario di polizia.

— E posso sapere chi o che cosa si viene a cercare in casa mia per ordine del signor governatore?

— Fra poco ve lo dirò, rispose Victorica, fattosi molto serio dappochè nè

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 marzo.

Y) Oggi la Camera si è intrattenuta sullo svolgimento della proposta presentata dall'on. Bresciamorra perchè venisse accordata ai deputati una indennità giornaliera di 20 lire per ogni giornata di presenza. L'on. proponente ha difeso come meglio ha potuto il suo progetto di legge, ma uno splendido discorso dell'on. Boncompagni ed un'altro dell'on. Minghetti, hanno dato l'ultima spinta alla Camera, la quale ha votato di non pigliare in considerazione la proposta Bresciamorra.

Questa ripulsa ha indispettito l'on. Bresciamorra e i pochi (una trentina appena) che l'avevano appoggiato, i quali, dopo il voto, sono usciti per la massima parte dall'aula. È stata una sconfitta completa.

La votazione a scrutinio segreto della legge sulla difesa dello Stato ha dato 162 voti favorevoli e 56 contrari. Il bello si è che l'ordine del giorno Farini fu approvato alla unanimità. Come vedete il voto contrario di quei 56, è inesplicabile. Sono essi deliberati ancora a combattere il ministro della guerra? E allora perchè approvarono l'ordine del giorno Farini?

Ma meno male per questo progetto di legge. È più curioso il sapere che 45 deputati hanno votato contro la legge per completare le dotazioni di vestiario per l'esercito. Ci sono dunque dei rappresentanti della nazione, che non vogliono approvvigionati i mazzini militari. E c'è da scommettere che sono quelli che hanno gridato di più: perchè non si esponga il paese al disonore di una sconfitta.

La opposizione che si fa al progetto di legge per le modificazioni nell'ordi-

ad esso, nè a suoi compagni Amalia aveva fatto cenno di sedersi.

Ella tirò il cordone del campanello e disse a Luisa, che tosto comparve:

— Accompagna questo signore ed aprigli tutte le porte ch'egli ti indichi.

Victorica fece un saluto ad Amalia e seguì Luisa nelle camere interne.

Accompagnato dal commissario passò al gabinetto di lettura e poi alla sontuosa stanza della giovane. Il capo di polizia non era uomo di tanto delicato gusto da poter ammirare tutte le bellezze racchiuse in quel segreto santuario ove più di una volta era penetrato l'innamorato sguardo di Edoardo, attraverso delle leggere cortine di batista che coprivano i cristalli. Ma nullameno Victorica aveva occhi molto buoni per vedere che quanto trovavasi colà rivelava il poco amore dei padroni di quella casa per la santa causa della federazione.

Tappeti, cortinaggi e porcellane, tutto si presentava agli occhi del capo di polizia coi colori bianco e celeste; e la fronte dell'intransigente federale cominciava ad oscurarsi.

— Può ben essere che qui non si trovi nascosto nessuno, come assicura Marino; ma non sarà almeno perchè in questa casa non vi abbiano unitari, diceva egli fra sè.

namento dei giurati è più formidabile di quanto si credeva. Un deputato toscano che non aveva mai parlato alla Camera, l'on. Puccini deputato di Borgo a Mozzano, ha pronunciato oggi uno splendido discorso propugnando l'abolizione della Giuria. La tesi era arrischiata, era impopolare, era ingiusta; la causa per lui, poteva dirsi autecedentemente perduta; nonostante è stato ascoltato con molta attenzione e lo stesso Vigliani è rimasto impressionato dall'arringa del fin qui, sconosciuto oratore.

Come sapete l'on. Mandruzzato è stato nominata relatore della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per la reintegrazione nei gradi di coloro che li perdettero per causa politica. L'egregio deputato sta lavorando intorno alla sua relazione e vive nella fiducia di vedere approvata la legge la quale porterà un grande vantaggio a molti antichi ufficiali veneti e romani.

È giunto al ministero della pubblica istruzione il rapporto della Commissione incaricata di risolvere se il Palazzo dei Signori di Treviso è monumento nazionale o no. La Commissione ha sentenziato che una parte sola del palazzo deve considerarsi come monumento. Dunque non tutto l'edificio potrà essere demolito; e la parte da ricostruirsi dovrà esserlo in modo da armonizzare col rimanente dell'antico monumento.

So che l'architetto Boito autore del progetto accettato dal Comune di Treviso per la rifabbrica del palazzo tribunizio, prepara un nuovo disegno secondo le indicazioni della Commissione.

Venuto nello stanzino da toilette di Amalia ordinò a Luisa di aprire i guardarobe.

— E che volete vedere nei guardarobe della signora? domandò la piccola Luisa, alzando la sua bella testina e mirando Victorica quasi faccia a faccia.

— Aprì quei guardarobe, ti ho detto!

— Che bella curiosità! Eccoli aperti.

— Bene! ora chiudili.

— Volete voi vedere se vi è nascosto qualcuno nei vasetti d'acqua dei canerini? disse Luisa indicando le gabbie.

— Fanciulla, sei molto audace: però la tua età mi fa perdonarti. Andiamo ora, aprì questa porta.

— Questa?

— Sì.

— Questa porta conduce nella mia stanza da letto.

— Ebbene, aprila.

— Ivi non c'è alcuno.

— Non importa, aprila.

— Io? no signore, non l'apro. Apritela voi, poichè non credete nella mia parola.

Victorica guardò con certo stupore quella creatura di dieci a undici anni, che osava parlargli in tal modo, poi aperse egli stesso ed entrò.

(Continua)

APPENDICE

45)

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA

SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS

PER

JOSÉ MARMOL

Riduzione dallo spagnolo

— Di modo che?

— Di modo che voi dovete custodire Edoardo in vostra casa finchè io lo creda necessario.

— Però.

— Un altro uomo meno generoso di me comprenderebbe il vostro segreto, dicendovi: signor don Candido, molto bello è l'ordine dell'esercito di Lavalle che voi m'avete dato iersera copiato di vostro pugno e carattere dalle carte del ministro, ed alla minima indiscrezione vostra questo documento cadrà nelle mani di Rosas, signor don Candido!

— Basta basta, Daniele!

— Ebbene, basta: siamo dunque di accordo?

— D'accordo. Oh, Dio mio! io sono come Rosas; sono eguale a lui nell'or-

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — S. M. il Re è atteso in Roma per il giorno 18 corrente.

— A complemento delle notizie date ieri sull'imminente movimento diplomatico dei nunzi apostolici, aggiungiamo oggi le seguenti:

Monsignor Meglia, nunzio a Monaco di Baviera, è destinato alla nunziatura di Parigi;

Monsignor Bianchi, dall'Aja, è trasferito nunzio a Monaco;

Monsignor Sanguigni, nunzio al Brasile, è traslocato nella stessa qualità a Lisbona;

Monsignor Catani, nunzio a Bruxelles, sarebbe destinato nunzio a Madrid, ma vi si recherà soltanto in momento opportuno;

Monsignor Vannutelli, cognato del generale Kanzler, è promosso nunzio al Brasile; ed infine Monsignor Jacobini, segretario di Propaganda, va a Vienna.

— Il principe Umberto passò in rivista la guardia nazionale e le truppe. La principessa Margherita assisteva al defilé. Grande folla; la città è imbandierata.

FIRENZE, 13. — Ci è stato assicurato, scrive il *Corriere Italiano*, che in seguito alla sentenza pronunciata dal pretore nella causa dei tre commendatori, i signori Ruspoli e Corrado non si ripresenteranno alla Camera, se non dopo essersi ripresentati ai loro elettori. Essi mandano al presidente della Camera le loro dimissioni, determinate dal fatto che nel motivato della sentenza non è stato escluso ed anzi fu seriamente affermato il dubbio che le accuse date loro dal Montignani non fossero infondate.

FIRENZE, 14. — La Giunta municipale nominò una deputazione composta del Sindaco, del senatore Alferi e del deputato Mantellini per presentare al Re gli omaggi e le felicitazioni della città in occasione del 25° anniversario del suo avvenimento al trono.

TORINO, 13. — La Società dell'Alta Italia ha fatto omaggio alla Scuola di applicazione degli ingegneri in Torino, del modello del ponte, che si sta costruendo sul Po a Borgoforte, corredandolo delle relative tavole.

GENOVA, 10. — È morta il giorno 8 corrente, la contessa Danner, vedova morganatica del re di Danimarca Federico VII. Morendo ella ha destinata la maggior parte della sua sostanza ad opere di beneficenza.

— 13. Il vapore *France* in partenza da Genova per il Plata ha adottato un fanale a luce elettrica visibile a nove o dieci miglia di distanza in tempo di nebbia e di notte.

Questo sistema proposto a Marsiglia fu provato di questi giorni nel nostro porto, e venne riconosciuto oltremodo utile e conveniente.

NAPOLI, 13. — Alla notizia già data da altri giornali cittadini, possiamo aggiungere che i promotori di una ferrovia da Napoli al cratere del Vesuvio, hanno fatto venire in Roma il modello della strada ferrata funicolare, premiata all'Esposizione di Vienna, e già in azione da qualche anno a Buda ed a Vienna stessa.

Essi desiderano di avere il parere dei tecnici sulla opportunità dell'applicazione di siffatto sistema alla ferrovia vesuviana.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Srivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Ricevo particolari informazioni, che mi assicurano che il conte di Parigi ha formalmente dichiarato, che egli ormai si crede svincolato dall'impegno di Frohsdorf; che quel convegno, stante le dichiarazioni del suo reale cugino, politicamente è come non avvenuto; il partito orleanista, dietro questa dichiarazione, lavora ora al ristabilimento puro e semplice della monarchia del 1830,

e durante le prossime vacanze di Pasqua, si farà un passo decisivo. Queste notizie, che vi do con tutta riserva, saranno certamente smentite; ma la fonte dalla quale le attingo è tale che non posso fare a meno di comunicarvele. Per dovere di corrispondente, poi, aggiungo che ieri sera il conte di Parigi avendo inaugurato i suoi ricevimenti, i deputati legitimisti erano altrettanto numerosi quanto gli orleanisti.

— 13. — Vuolsi che il duca d'Aumale sia a Londra coll'incarico di presentare alla regina Vittoria un regalo del presidente Mac-Mahon. Rouher oggi parte per Chislehurst, ove arrivarono indirizzi con molte migliaia di firme.

Il duca di Broglie emanò istruzioni precise e urgenti perchè i pellegrinaggi non trasmodino in una manifestazione politica.

— 11. — Il *Sémaphore* di Marsiglia afferma che il colonnello Villette darà le sue dimissioni per andare a dividere la prigionia del maresciallo Bazaine.

INGHILTERRA, 11. — Alla Camera, continua il giuramento dei deputati nuovamente eletti. Sono stati convocati i colleghi appartenenti ai nuovi ministri che debbono presentarsi di nuovo agli Elettori.

SPAGNA, 5. — Quanto alle notizie dal campo, la *Gaceta* del 5 tace; quella del 4 reca il seguente telegramma:

«Province Basche e Navarra — Santander, 3 marzo. — Il generale in capo al signor ministro della guerra:

«I carlisti continuano ad accrescere le loro trincee su tutta la linea. Le nostre batterie vi dirigono contro scariche di tanto in tanto. Poco fuoco di fucileria, che di notte va cessando ed è di minima importanza. Null'altro di nuovo.»

Da Bilbao si avevano notizie soddisfacenti, ma fino al giorno 27 febbraio.

— Il giorno 4, dopo aver conferito col ministro della guerra ed assistito al Consiglio dei ministri, il generale Lopez Dominguez partì per Nord, dove lo aveva preceduto il nerbo dell'esercito del centro, da lui già comandato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 Marzo contiene:

R. decreto che modifica l'articolo 10 del regolamento per gli uffici di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento.

R. decreto, che concede all'istituto tecnico provinciale di Chieti il titolo di istituto tecnico regio.

R. decreto, che dà facoltà all'attuale rettore della R. università di Palermo di accettare, per lui e per i suoi successori, il lascito del canonico Nicolò Di Carlo per impiegarsi a beneficio della gioventù studiosa.

Disposizioni nel personale dell'esercito ed in quello giudiziario.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cittadella, 12 marzo 1874.

La Società Ippica di cui vi ho parlato tempo addietro la si è regolarmente costituita da alcuni mesi, e ne godremo i frutti nella vicinissima fiera di S. Giuseppe.

A di lei merito, e del Comune, che ha sopperito alla forte spesa dei relativi palchi, avremo tre corse a premi.

Una di *biroccini* domenica prossima 15 corr.; altra di *sedoli* al mercoledì 18; ed al successivo giovedì la terza di *puttedri*. Siccome poi quest'ultima, avendo per iscopo precipuo l'incoraggiamento dell'industria equina, la non sarebbe, come spettacolo, troppo attraente, così fu opportunamente stabilito che debba essere seguita da due altre gare fra i vincitori di quella a *biroccini* e *sedoli*.

Fin d'ora l'esito ne è garantito giacchè sono arrivati in buon numero i dilettanti, e non ci mancano fra i corridori i famosi Wzapour, Vandalò, Gatta, Corsaro, Rigoletto, Cambrone ed altri, dei più distinti, che ometto per brevità.

Basta solo che il tempo ci faccia creanza. Chi sa che la furiosa nevicata

di ieri che in un batter d'occhio ha fatto biancheggiare e le vie e i tetti non sia stato un efficace *revulsivo* per i giorni veggenti.

Quanto alla fiera se gli affari saranno rispondenti al numero dei cavalli per quali si è già fermato lo stallaggio non ci resterà da invidiare chic-hessia.

A suo tempo vi informerò dell'esito della parte dilettevole e dell'utile ancora. Intanto confidiamo che un bel sole di marzo verrà a confortarci, fuggendo le aere invernali, che tuttavia ci pungono. L. P.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

— Quali e quante siano le naturali manifestazioni del dolore a seconda delle sue varietà, e per qual guisa riflettonsi queste sulle diverse parti del nostro organismo, fu il tema scelto a trattare innanzi l'Accademia il dì 8 corr. dal prof. Filippo Lussana, col titolo *Schizzo di fisiologia artistica, letteraria e medica sui movimenti del dolore*. E nessuno meglio di lui poteva nè più eruditamente piacere, nè più scientificamente impegnare l'attenzione dei numerosi uditori di ogni classe.

Artisti e poeti, fisiologi e clinici, romanzieri ed ascetici hanno trovato modo di significare in ogni tempo, benchè con forme differenti, se non anche in apparenza opposte, le molteplici manifestazioni del dolore; ma la scienza, non che smarrirsi tra le vivaci immagini degli uni e i fatti male interpretati dagli altri, si fa ad indagare una legge fisiologica dell'organismo animale, sulla cui guida si succedono le manifestazioni nel sistema muscolare, che pure diverse furono riscontrate o descritte, dipinte o scolpite. La paralisi impietrante dell'Allighieri, l'agitazione frenetica scritta da Ovidio, le tele e i marmi de' nostri Classici, esprimono il dolore quando fisico e quando dell'animo, precedettero in questa pratica ricerca la scienza.

L'Autore a provare una tale verità si disciuse un nuovissimo campo con la erudita citazione dei capi d'opera dell'arte cristiana e pagana, moderni ed antichi i più conosciuti, ai quali io aggiungerò, scrivendo qui in Padova, quel capo d'opera del Tiepolo addotto dall'Algarotti in esempio di una espressione rarissima, e che può vedersi in chiesa al Santo nella tavola di Sant'Agata, in cui il dolore fisico del martirio si rileva acquetarsi colla speranza di una gloria vicina. E rammenterò del pari quei versi famosi di un israelita scritti per la Crocifissione del Malatesta modenese:

Veggio la Croce e il Nazaren trafitto... E della madre sulla casta fronte

Tutto il dolor, che può pensarsi, è scritto. All'appoggio di tali fatti, opportunamente interpretati dal professore, potè egli riconoscere, come la principale differenza fra il dolore morale ed il fisico dipenda dai fenomeni *paralitici* in confronto degli *spasmodici*, nei quali va per ragione riflessa trasformandosi il dolore stesso. Il conte Ugolino impietrato per disperazione di vedere i figli morenti di fame, l'Ereole di Ovidio smaniosamente frenetico sotto il fuoco divoratore della tunica di Nesso, stanno a conferma della verità fisiologica da lui formulata: *il dolore morale paralizzava i movimenti, il dolore fisico promuoveva gli spasmi*.

«A percorrere, come fece il Lussana, le vie organiche, nelle quali le sensazioni fisiche e morali subiscono le varie trasformazioni in movimenti, bisognerebbe riportarsi all'intero dettaglio anatomico-fisiologico da lui dottamente espresso, e ciò per non guastarne l'adentellato. Diremo tuttavia, in ordine ai fatti prodotti dal dolore, con la cooperazione intermedia dell'asse cerebrospinale, sia che avvengano i movimenti *pensati, abituali, espressivi o mimici*, sia di *traslocazione, od anco riflessi o auto-*

matici direttamente provocati dal dolore, di cui l'esempio più saliente è il *tetano traumatico*; diremo avere egli, l'Autore, fatto rilevare eziandio per tal modo la emergente differenza promossa nei muscoli dal dolore morale che esaurisce, e il dolore fisico che eccita. Quello fa cadere le membra in abbandono, *come corpo morto cade*; questo suscita violenti ed esagitati moti: *Ille simul manibus tendit divellere nodos*.

Però anche il dolore fisico eccessivo paralizzava i movimenti riflessi alla guisa stessa del dolore morale, perchè, giusta l'Autore, l'immenso dolore paralizzava le innervazioni, ed il cuore si arresta pure per violento dolore quando in esso non venga soppressa la possibilità dell'azione dolorifica mediante gli anestetici. Se ne ha un esempio nell'*angina pectoris*, vera nevralgia del cuore. E la parola cuore è ben diversa, per l'uomo che sente, da quella che è intesa anatomicamente dal medico. Il cuore, a cui si rapportano i sentimenti e le emozioni, si paralizzava colle morali sofferenze del pari che colle fisiche, intanto che altri dolori fisici provocano il movimento e la reazione, onde il poeta si esprime:

Disperato dolor che il cor mi preme.

Dallo schizzo fisiologico del Lussana, di cui è opera malagevole abbozzare alcun che, egli trasse i seguenti corollari:

1. Il dolore morale paralizzava i movimenti, il fisico per converso eccitarli;
2. Il dolore fisico eccessivo paralizzava talora anch'esso, o indebolirli;
3. Il dolore di cuore somigliare al dolore morale;
4. Il dolore per turbata innervazione del cuore paralizzarne od anche sospenderne i movimenti.

G. B. dott. MATTIOLI.

Ieri sera per la ricorrenza dell'anniversario di S. M. il Re e del principe Umberto, la caserma di S. Giustina era illuminata.

Teatro Concordi. — La festa nazionale di ieri, salutata da un magnifico tempo, è stata chiusa iersera in questo teatro nel modo più compiuto e solenne. L'illuminazione a giorno, risalendo sull'ordinaria oscurità, dava uno spicco particolare ai palchetti, ove era raccolto quanto la nostra città ha di più leggiadro e di più autorevole. L'iano reale fu accolto con vive acclamazioni: se ne chiese e se ne ottenne tre volte la replica. È con vera compiacenza che ogni anno ci tocca vedere rinnovellata questa dimostrazione affettuosa di riverenza al nostro Sovrano, e ci sembra che quest'anno sotto l'influenza del prossimo giubileo venticinquennale di regno, la dimostrazione vestisse un'espressione più cordiale e sentita che mai.

Non ci occupiamo della commedia, facendo quello che ha fatto tanta parte di pubblico iersera, ma diciamo così in tesi generale che vorremmo per siffatte occasioni che tutto armonizzasse colla solennità della circostanza, e che perciò o venisse rappresentato un soggetto patriottico, oppure un lavoro classico di esito provato e sicuro. È certo incresevole che il pubblico anche in queste sere deva atteggiarsi col sussiego di critico, e lottare di disapprovazioni e di applausi.

Per dovere di cronisti notiamo però che il lavoro di iersera fu in varii punti applaudito, come furono pure applauditi gli attori, a cui speriamo che l'esperimento non sarà tornato dannoso, e che la brillante frequenza di iersera non sarà un fatto straordinario e isolato a consolazione dei frequentatori abituali di questo teatro.

G. B. S.—1.

Casino Pedrocchi. — Nel trattamento, che abbiamo annunziato per domani sera, 16, al Casino Pedrocchi i signori Dilettanti, in unione al maestro signor Riccardo Drigo, eseguiranno a piccola orchestra due sinfonie, accompagnando inoltre un concerto per clarino affidato al sig. Molini.

Ancora non possiamo dare il programma preciso di questa serata musicale, ma è certo che si distinguerà dalle

altre per la sua varietà e per la prelibatezza delle sue parti, poichè vi prestano l'opera gentile anche degli artisti di canto. Fra gli altri nominiamo il celebre buffo Ciampi, che canterà non sappiamo se uno o due pezzi, e la signora Plautilla Simonetti, che, da quanto ci si dice, canterà un duetto col Ciampi.

Ce n'è da invogliare tutti gli amatori della buona musica, e speriamo che il bel sesso si farà vedere in grande maggioranza.

Funerali. — Stamane, alle ore 9, ebbero luogo i funerali della compianta contessa Caterina Dottori Emo Capodivisa.

L'accompagnamento fu solenne quale addicevasi all'illustre casato, e alle nobilissime virtù dell'estinta.

Vi concorse gran numero di cittadini, fra i quali abbiamo notato il sig. sindaco comm. Piccoli, che assisteva in forma privata.

Le guardie e le livree municipali faceano ala, e circondavano la bara moltissime torcie.

Intervennero anche la Banda del Comune.

Le carrozze di parecchie famiglie notabili della città seguirono il feretro.

Fiera di Lonigo. — Dalla direzione delle ferrovie dell'Alta Italia venne pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di favorire il concorso alla Fiera e corse di cavalli che avranno luogo nella città di Lonigo nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 corr. verranno distribuiti per quella Stazione viglietti di andata e ritorno di I, II e III classe, oltre che dalle Stazioni già abilitate, anche da quelle di Milano, Bologna, Rovigo, Ferrara, Udine, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Brescia, Desenzano, Peschiera, Mantova, Villafranca, e giù a cominciare dal primo treno del giorno 24 e nei successivi 25, 26, 27 e 28 corr.

I prezzi fissati per i viglietti da rilasciarsi dalle nuove Stazioni autorizzate alla vendita in tale circostanza, figurano nel quadro seguente:

	I cl.	II cl.	III cl.
Da Milano a Lonigo L.	30.90	22.55	14.05
» Bologna »	27.10	20.25	14.65
» Rovigo »	16.35	11.85	8.50
» Ferrara »	20.65	15.10	10.80
» Udine »	32.60	23.75	16.90
» Conegliano »	20.15	14.70	10.50
» Treviso »	15.95	11.60	8.30
» Venezia »	15.15	11. —	7.85
» Padova »	8.85	6.45	4.65
» Brescia »	16.25	11.80	8.45
» Desenzano »	11.45	8.35	6. —
» Peschiera »	8.85	6.45	4.65
» Mantova »	11.50	8.40	6. —
» Villafranca »	8.05	5.85	4.20

Il ritorno, facoltativo in tutti i giorni e cogli stessi treni, non si potrà protrarre oltre al primo treno del giorno 29.

La distribuzione dei viglietti di andata e ritorno, di cui sopra, avrà luogo ai patti, alle condizioni e sotto l'osservanza degli obblighi contenuti nell'Avviso del 24 maggio 1871 e del diffidamento espresso nel successivo del 22 agosto dello stesso anno, fatta eccezione soltanto delle suddette speciali agevolanze circa la durata della validità, accordate pure per promuovere una maggiore affluenza alla Fiera.

Notizie militari. — Una circolare ministeriale contiene le disposizioni per la costituzione, a dotare dal 1° aprile prossimo, di due batterie di milizia nobile in ciascun reggimento d'artiglieria da campagna, e di tre compagnie di milizia mobile in ciascun reggimento di artiglieria da fortezza.

Un libro di Napoleone III. — Quando l'imperatore Napoleone era al forte di Ham scrisse molte opere sull'artiglieria le quali sono molto apprezzate dagli uomini speciali.

Fra queste ve ne è una di cui è stato parlato pochissimo poichè ne è stata tirata un numero limitatissimo di copie: vogliamo parlare della *Spada di Carlomagno*.

Uno di questi giorni a Parigi in una vendita pubblica questo volumetto ha raggiunto la cifra di 1400 lire. Esso conteneva un autografo dell'autore, concepito in questi termini:

Un livre est un ami qui ne change jamais. Ne divenne proprietario il ba one de Versigny

AVVISO

Sono invitati i signori interessati di unirsi in convocato in questo Ufficio alle ore 9 della mattina di Lunedì 23 marzo corrente e dove per difetto di numero non potesse aver luogo, restano invitati i medesimi interessati di unirsi in seconda convocazione nel suddetto Ufficio nel giorno di lunedì 30 marzo corrente pure alle ore 9 della mattina, nel quale saranno valide le deliberazioni qualunque avesse ad essere il numero degli intervenuti.

- Oggetti da trattarsi.
1. Approvazione del Consuntivo 1873.
2. Approvazione del Conto preventivo per l'anno 1874.
3. Istanza di Rosa Candeo vedova Gaban per sussidio.
4. Rapporto e proposta della Presidenza sull'articolo da aggiungersi allo Statuto contenente la denominazione degli Scopi e manufatti di proprietà Consorziale Monselice, li 2 marzo 1874.

I Presidenti A. CORINALDI - G. B. BEZZATI

SCIoglimento

Società Commerciale

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova re: do noto essere stato depositato in questa Cancelleria trascritto ed affisso a sensi dell'art. 138 Codice di Commercio il rogito Notaio Rasi 5 corr. relativo allo scioglimento della Società in nome collettivo contratta dalli Sigg. Ettore Samuel Leoni fu Mandolino e Girolamo Michele Tedesco di Giacomo di Padova per l'esercizio del Cambio-Valute in questa Città.

Padova, 12 Marzo 1874. SILVESTRI, Cancelliere

LANIFICIO ROSSI

L'Assemblea generale degli Azionisti nella Seduta 8 andante ha fissato il Dividendo in Lit. Lire 1.15 per Azione.

Il pagamento si farà dal 20 Aprile p. v. in avanti, volendosi per comodo degli Azionisti, eseguire contemporaneamente il cambio dei Certificati provvisori nominativi in Titoli definitivi al Portatore, liberati di 5 Decimi.

Si invitano pertanto i Possessori d'Azioni a depositare i loro Titoli provvisori dal 1. ad 6 Aprile presso la SEDE DELLA SOCIETA' (Milano, Via Mercato N. 9), dalla quale, oltre il Certificato dell'eseguito deposito, ciascun Azionista riceverà la Scheda per il Cambio.

NB. Eseguita l'emissione dei Titoli definitivi presso la Sede Sociale in Milano, l'ulteriore Servizio Decimi, Interessi e Dividendi si farà anche presso la Cassa del Deposito di PADOVA (Selciato Sant'Antonio N. 4370).

Milano, 11 Marzo 1874. L'AMMINISTRAZIONE

NOTIZIE DI BORSA

Table with financial data including Rendita Italiana, Rendita Francese, and various exchange rates for different locations like Vienna, Parigi, and Londra.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa. (Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1868, ecc. ecc) presso il chimico O. GALLEANI, Via Moravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleoragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitico gonorrico si presenta par esso: cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO ED DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.70 per l'Inghilterra; L. 2.85 per Belgio; L. 3.15 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.80 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stutgard, 15 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 15 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Preg. sig. Dott. O. Galleani, Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nefalon e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul Pungolo di costi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mi rigo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro A. DEL GREC. Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrosc e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quello di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 1 Dicembre 1873.

Table with train schedules for routes: PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA, MESTRE per UDINE, UDINE per MESTRE.

PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTA

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, e distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire UNNA per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3ª ediz. Padova 1874, in 8. Pubblicato il Fasc. 2º

SELMI prof. A.

DEI COMBUSTIBILI e dei METODI di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI Lezioni di Chimica applicata

Padova 1874, in 12 — L. 2.

a Stenografia Italiana

secondo il sistema di

Gabelsberger

d'apprendersi senza ajuto di maestro

Padova, 3ª ed. 1874 in 12

Lire 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA

dell'anno 1870

Padova 1874 - in 12º Critica

Cent. 75.